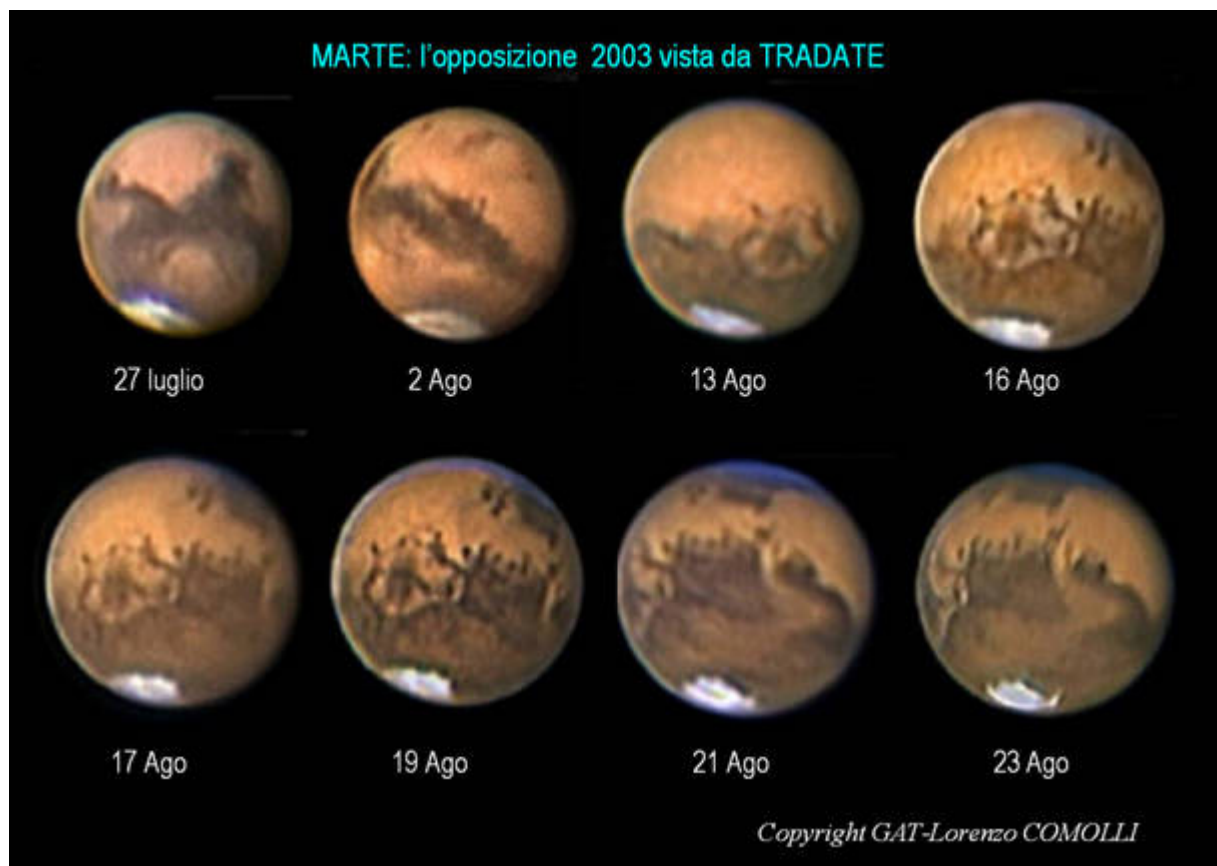


Tutti gli occhi su Marte: il 6 ottobre sarà vicinissimo alla Terra

Pubblicato: Domenica 4 Ottobre 2020



Tra pochi giorni sarà **Marte** il re del cielo stellato. Come confermato dal **Gruppo astronomico tradatese**, il Pianeta rosso il **6 ottobre** si troverà a “soli” 62 milioni di chilometri dalla Terra. Si tratta di una delle distanze più brevi di sempre: un’occasione unica per osservare la sua superficie sabbiosa ma affascinante che appassionati e curiosi certamente non mancheranno.

Chi avrà a disposizione un cannocchiale potrà godersi l’evento al meglio, ma lo spettacolo sarà visibile a tutti nel **cielo di sud-est** anche a occhio nudo o con l’aiuto di un binocolo.

Questo avverrà perché il **13 ottobre Marte sarà in opposizione perielica** (Sole, Terra e Marte allineati con Marte al perielio). Si tratta di una condizione molto favorevole, perché l’orbita di Marte è particolarmente ellittica, e quando l’allineamento avviene con Marte al perielio (ossia alla sua minima distanza dal Sole) la distanza tra Terra e Marte si riduce di molto (in questo caso la distanza minima si raggiungerà il 6 ottobre). Il pianeta apparirà quindi come un “faro” arancione sospeso nel cielo.

Il Pianeta Rosso sta brillando nella costellazione dei Pesci, offrendoci l’emisfero sud e rimanendo nel contempo molto alto (43°) sull’orizzonte. In questo modo il Pianeta rosso è poco soggetto alla turbolenza atmosferica, e rende così quella del 6 ottobre una delle opposizioni marziane più favorevoli di sempre.

Anche in passato sono state proprio le opposizioni marziane le occasioni più preziose per l’osservazione di Marte. Nel 1877 **Giovanni Schiaparelli** da Milano credette di individuare dei canali

sulla superficie di Marte, mentre **Asaph Hall**, con il rifrattore Clark da 66 cm dell'*Us naval observatory*, scoprì i due satelliti Phobos e Deimos. Il 20 Settembre 1909 il famoso astronomo franco-greco **Eugène Michel Antoniadi**, con rifrattore da 87 cm di Meudon, sconfessò definitivamente il mito dei canali, e realizzò a vista le migliori mappe marziane di allora. Nel Novembre 1971 la **Nasa** mise per la prima volta una sonda spaziale (il **Mariner 9**) in orbita attorno a Marte. Ma proprio in occasione di quella opposizione perielica, su Marte si sviluppò una delle tempeste di sabbia più forti che si ricordino, impedendo al Mariner 9 di fare qualunque osservazione per un paio di mesi. Poi però, quando la tempesta si placò, il Mariner 9 cambiò per sempre le idee che ci eravamo fatti di Marte, scoprendo giganteschi vulcani geologicamente giovani e centinaia di tracciati di fiumi estinti.

La speranza degli appassionati di osservazione spaziale è proprio quella che non si verifichino tempeste di sabbia e che la superficie del pianeta sia il più possibile limpida. Anche perché prima di riavere condizioni così favorevoli bisognerà aspettare il **27 giugno 2033** o il **15 settembre 2035**.

Foto di Lorenzo Comolli del Gruppo astronomico tradatese

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it